

## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 84-38962/2011

**OGGETTO:** “Derivazione idroelettrica Stura di Viù”, in Comune di Usseglio  
Proponente: Bonciani  
Comune: Usseglio (TO)  
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

### Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- in data 04/05/2011 il sig. Giorgio Ricci, in qualità di legale rappresentante di Bonciani, con sede legale in Ravenna - via Leonbattista Alberti n. 22, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto “Derivazione idroelettrica Stura di Viù”, localizzato nel Comune di Usseglio (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...) "*;
- In data 09/06/2011 è stato pertanto pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 09/06/2011 e su di esso è stata depositata in conferenza con nota prot. 0031766 del 18/07/2011 una lettera di osservazione della società ENEL Produzione S.p.A., Unità Business di Cuneo.
- Con nota prot. n. 506237-2011/LB6 e nota prot. n. 506269-2011/LB6 del 10/06/2011 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 20/07/2011 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.
- in data 09/08/2011 il proponente ha richiesto una proroga di 50 giorni per consentire la produzione di integrazioni spontanee.
- con nota prot. 0736023-2011/LB6 del 06/09/2011 è stata concessa la proroga richiesta dal proponente e l'istruttoria è stata sospesa fino al 30/09/2011.
- in data 29/09/2011 il proponente ha provveduto a consegnare la documentazione integrativa di cui sopra.

**Rilevato che:**

- Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con punto di presa sul Torrente Stura di Viù in Comune di Usseglio e utilizzo delle portate rilasciate dalla Centrale Enel del Crot.
- Le caratteristiche del bacino idrografico come riportato in progetto sono::
  - Bacino sotteso 67,9 km<sup>2</sup>
  - Lunghezza alveo sotteso 2500 m circa
  - Quota del prelievo 1295 m s.l.m.
  - Altezza massima del bacino 2772 m s.l.m.
- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:
  - Portata massima derivata 4000 l/s
  - Portata media derivata 1463 l/s
  - Salto 56,30 m
  - Lunghezza della condotta forzata 2550 m
  - Diametro della condotta forzata 1400 mm
  - Potenza massima nominale 1800 kW
  - Potenza media nominale 807,52 kW
  - Producibilità media annua 5,0 GWh/anno
- L'opera di presa, del tipo a trappola, è realizzata per captare le acque del Torrente Stura e ha dimensioni di 16 m x 5 m con altezza complessiva di 5,5 m ed è provvista di sfioratore. Le portate derivate, unitamente a quelle dello scarico della centrale Enel del Crot, sono convogliate alla vasca di sedimentazione e carico attraverso un canale scatolare in c.a. interrato della lunghezza di 30 m: quest'ultimo costituisce, di fatto, un prolungamento del manufatto di scarico ENEL esistente e raggiunge la camera di carico attraverso il superamento di una proprietà privata tramite sifone.
- Dalla vasca di carico (realizzata interrata e di dimensioni pari a 30 m x 5 m x 5 m) parte la condotta forzata completamente interrata. Essa ha un diametro di 1400 mm e una lunghezza di 2550 m. La condotta forzata si sviluppa per circa 2200 m in aree a boscate e a prato, per 300 m sotto una carrareccia esistente.
- Il fabbricato della centrale, di dimensioni pari a 18,50 m x 10,30 m e altezza di 6,5 m, è situato a monte della località Pianetto; il locale è interrato su due lati e le parti a vista sono finite in pietra a vista e stollato rustico. All'interno di esso è prevista l'installazione di due gruppi turbina di tipo Francis.
- Il canale di scarico è costituito da un manufatto scatolare in c.a. e convoglia l'acqua in un canale esistente che, dopo 130 m, si immette nel T. Stura.
- Per quanto riguarda la cantieristica si prevede di realizzare un'area di cantiere nei pressi del sedimentatore e una pista della lunghezza di circa 100 m a lato del T. Stura per consentire l'accesso dei macchinari alla zona dell'opera di presa. L'area della centrale è, invece, accessibile per mezzo della strada comunale e di una pista di servizio in progetto (della dimensione di 50 m in lunghezza e 3,5 in larghezza) che diventerà permanente non appena terminate le operazioni di cantiere e consentirà l'accesso alla centrale di produzione.

**Considerato che:**

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. 0002167 del 13/07/2011 dell'ATO3;

- nota prot. 77248/14.06 del 11/10/2011 della Regione Piemonte – Settore decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino.

- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

***Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:***

- L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua e lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento".
- L'area d'intervento risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.
- Non sono state fornite indicazioni sulla classificazione urbanistica delle aree oggetto d'intervento secondo quanto previsto dal PRGC del Comune di Usseglio.
- Per quanto riguarda la classificazione prevista dalla Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica per il Comune di Usseglio, l'area oggetto di intervento è classificata IIIa.
- Secondo l'ordinanza PCM n° 3274 del 20 marzo 2003 il progetto è localizzato in Zona 3 della classificazione sismica.
- Ai sensi dell'Allegato A, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, l'impianto in progetto ricade all'interno delle "aree di repulsione: ... e) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell'estensione lineare del tratto sotteso...".

***Dal punto di vista amministrativo e procedurale:***

- Sul tratto di corso d'acqua in questione, successivamente alla conferenza dei servizi, la società ENEL Produzione S.p.A., Unità Business di Cuneo ha depositato per la fase di verifica di VIA un progetto di impianto idroelettrico potenzialmente in concorrenza con quello in oggetto, pertanto, ai sensi del Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i., il rilascio della concessione di derivazione per il progetto dovrà essere valutata nell'ambito dell'eventuale procedimento di concessione.
- Qualora il progetto in oggetto risultasse, in base alle considerazioni di cui al punto precedente, realizzabile, andranno in ogni caso valutate le possibili interferenze con l'impianto Enel esistente; nel caso il rilascio del provvedimento di concessione (DPGR 29/07/2003 n. 10/R) per l'impianto in progetto sarà subordinato alla sottoscrizione, ai sensi dell'art. 29 comma 1 del Regolamento Regionale 10/R del 29 luglio 2003, di apposito atto di convenzione tra il soggetto proponente ed Enel Produzione S.p.A., con il quale dovranno essere regolati i rapporti e gli oneri derivanti dal corso delle opere Enel e dalle interferenze causate dal progettato impianto a quello esistente del Crot.
- Come richiesto da ATO 3 nell'ambito di un eventuale procedimento di concessione, dovrà essere inserito nel relativo disciplinare il vincolo di priorità di utilizzo della risorsa idrica per acquedotto e di precisare nello stesso che non saranno indennizzate eventuali riduzioni delle disponibilità idriche derivanti da necessità idropotabili.

***Dal punto di vista progettuale:***

Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica:

- le lavorazioni in alveo dovranno essere compatibili con quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 37/2006 e relativo regolamento di attuazione di cui alla D.G.R. del 29/03/2010 n. 72-13725; pertanto, dovrà essere richiesto e ottenuto il relativo parere da parte della Direzione Regionale Agricoltura.
- Il posizionamento della condotta forzata risulta, in alcuni tratti, in contrasto con quanto previsto dall'art. 96 comma f) del R.D. 523/1904; infatti, fatte salve le norme locali previste dalle N.T.A. del P.R.G.C., la distanza da mantenere dal ciglio superiore di sponda e/o dal piede esterno degli

- argini è di metri 10,00. La medesima distanza dovrà essere mantenuta anche per quanto riguarda lo stoccaggio, sia esso definitivo o provvisorio, dei materiali litoidi di risulta provenienti dalle previste lavorazioni.
- In relazione al posizionamento della centrale di produzione, considerato che l'amministrazione comunale di Usseglio ha in corso l'adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I. , si richiede di effettuare i necessari approfondimenti, sia di carattere geologico-geotecnico, sia idraulico della suddetta porzione di territorio, ricordando che il previsto insediamento tecnologico dovrà essere sviluppato con la garanzia della sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui è destinato, tenuto conto dell'eventuale stato di dissesto in essere. Dovrà quindi essere fornita apposita dichiarazione che trattasi di opera pubblica riferita ad un servizio pubblico essenziale, non altrimenti localizzabile. Inoltre dovrà essere verificata, la compatibilità dell'argine in progetto a protezione del fabbricato della centrale con i disposti della normativa vigente.
  - Gli eventuali attraversamenti in sub-alveo dei corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e/o demaniali dovranno essere realizzati posizionando la condotta ad una quota non inferiore a m 1,00 dalla quota più depressa del fondo alveo nella sezione trasversale interessata;
  - Gli elaborati di progetto dovranno essere accompagnati da idonea relazione idrologica-idraulica che dovrà essere redatta considerando la condizione di moto permanente del corso d'acqua, esplicitando tutti i parametri e i passaggi di calcolo riferendosi a portate di piena centennale e duecentennale considerando il contributo offerto dal trasporto solido. Potranno essere assunti, a base di calcolo per la determinazione dell'altezza di pioggia, i coefficienti (a, n) stabiliti dall'Autorità di Bacino. Inoltre, dovranno essere prodotti i risultati dei calcoli idraulici con relative sezioni e profili pre- e post-intervento con relativi dettagli in corrispondenza delle opere in progetto (in particolare la traversa). Si dovranno infine valutare gli effetti indotti dalle opere previste e la relativa compatibilità idraulica delle stesse nell'ipotesi dello scenario con Tr 200 anni.
  - Dovrà essere presentata una corretta rappresentazione degli elementi progettuali dell'opera di presa e, in particolare, della scala di risalita per l'ittiofauna. Per il corretto dimensionamento di quest'ultima si dovrà fare riferimento alla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000 "Criteri per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna".
  - La documentazione depositata risulta carente per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere. Su opportuna base cartografica, sarà necessario localizzare le aree di cantiere e quelle di deposito dei materiali e degli inerti. Il cronoprogramma dei lavori dovrà mettere in relazione temporale le azioni di cantiere con gli impatti sulle specie faunistiche censite, in particolar modo con l'avifauna e l'ittiofauna.
  - Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo si richiede di fornire nel Piano di Gestione degli Inerti indicazioni sulle volumetrie (in sito e a mucchio), sulle modalità di deposito temporaneo o definitivo e sullo smaltimento. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso se fattibile dal punto di vista normativo il riutilizzo al conferimento in discarica.
  - Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che non è stata presentata istanza di connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica alla rete di ENEL Distribuzione. Dovrà pertanto essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.
  - Secondo quanto riportato nella nota inviata da ATO3, dovranno essere evidenziate le eventuali interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie e di depurazione con le nuove opere previste dall'intervento in oggetto.

*dal punto di vista **ambientale**:*

### *Acque superficiali*

- Dovrà essere verificata, con il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia, la necessità di effettuare un anno di misurazioni in continuo delle portate all'opera di presa come previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003.
- Per quanto concerne la ricostruzione idrologica i dati forniti, anche a seguito delle integrazioni spontanee, risultano, comunque, in parte incompleti o da rivedere poiché non conformi alla normativa. Pertanto la documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11. In particolare dovrà essere verificato con il Servizio Gestione Risorse Idriche che il DMV proposto, il punto di rilascio e le modalità siano conformi alla normativa vigente. Si suggerisce di prevedere una gaveta che abbia un'altezza che consenta il rilascio del DMV di base, aumentata fino ad una quota che permetta la modulazione senza la presenza di organi meccanici.
- Dovranno inoltre essere esplicitati utilizzando i dati dei periodi di funzionamento delle centrali ENEL (possibili fluttuazioni orarie, giornaliere, mensili...):
  - le medie mensili delle portate derivate e rilasciate in forma tabellare e grafica per l'anno idrologico medio e per quello scarso;
  - le curve di durata divise per bacino A (presa) e A1+B1 (scarico ENEL) con esplicitate le portate derivate e rilasciate in forma tabellare e grafica per l'anno idrologico medio e per quello scarso.
- Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata o restituita), di quelli rilasciati in alveo alla sezione di presa, nonché le modalità di installazione e trasmissione delle informazione raccolte.
- Nel tratto sotteso è stata evidenziata la presenza di uno scarico fognario in località Pianetto ricadente nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto; dovrà pertanto essere valutata la necessità dello spostamento del detto scarico al fine di garantire la salvaguardia della qualità preesistente delle acque nel tratto interessato dall'impianto.
- Per quanto concerne le portate presenti in alveo a valle dell'opera di presa e ad impianto funzionante, andranno fatte ulteriori valutazioni sugli apporti degli affluenti (sottraendo gli eventuali prelievi irrigui insistenti sui rii medesimi) e le eventuali infiltrazioni in sub alveo nel T. Stura, verificando in più periodi dell'anno la differenza fra le portate in sezioni prossime all'opera di presa e portate misurate in sezioni poste in prossimità della centrale. Ciò al fine di verificare se il bilancio tra il previsto DMV, gli apporti dei rii laterali e le eventuali perdite consenta di rispettare nei tempi prefissati gli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Acque e dalla pianificazione di bacino.
- Per quanto concerne il piano di monitoraggio ante-operam dovrà essere effettuato secondo le modalità previste dal regolamento regionale n. 10R/2003, in particolare si precisa che:
  - il monitoraggio biologico per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica dovrà fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà in ogni caso procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare un indice di sintesi tra le varie campagne di campionamento. Al fine di definire una comunità di riferimento si suggerisce la realizzazione di un minimo di 3 campagne "ante-operam" su tutte le stazioni individuate secondo le modalità previste nel regolamento regionale n. 10R/2003.

- per la valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque si dovrà fare riferimento alla Direttiva 2000/60/CE, recepita nel D. lgs. 152 del 2006 e s.m.i.; i campionamenti chimico-fisici dovranno essere effettuati negli stessi tre siti e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobentonica;
  - dovrà essere realizzata un'analisi tramite l'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF);
  - dovrà essere effettuato al fine di caratterizzare la popolazione presente un monitoraggio dell'ittiofauna concordato con l'ufficio competente della Provincia di Torino e con Arpa Piemonte.
- Nello studio di Impatto Ambientale dovrà essere proposto un adeguato piano di monitoraggio post-operam (durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam) il quale deve prevedere anche l'installazione di misuratori delle portate derivate e delle portate rilasciate. Il monitoraggio post operam deve essere previsto nelle stesse stazioni e con le stesse modalità ante operam.

#### ***Acque sotterranee***

- Dovrà essere garantito che la derivazione d'acqua richiesta per gli scopi di cui all'oggetto non ostacoli e/o riduca le risorse idriche eventualmente presenti e disponibili per uso acquedottistico, che è prioritario rispetto a qualunque altro uso, anche per eventuali ulteriori esigenze future.
- Dovranno essere forniti approfondimenti sulle acque sotterranee (soggiacenza, rapporti con il corso d'acqua, sorgenti, ecc.) in particolare per quanto concerne il sito di centrale dove la falda risulta prossima al piano campagna.
- Secondo la segnalazione di ATO 3 in prossimità dell'opera di presa in progetto risulta localizzata una sorgente denominata "Chiot", occorre verificare che l'intervento in oggetto rispetti quanto disposto dall'art. 94 del D.lgs. n. 152/2006 e dal Regolamento Regionale n. 15/R del 11/12/2006 in merito alle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili.

#### ***Ecosistemi, fauna e flora***

- Per quanto attiene il sacrificio di vegetazione arborea dovrà essere rivista la quantificazione degli abbattimenti previsti ed inoltre dovranno essere contemplate espresse compensazioni per l'asportazione della componente arborea, consistenti in rimboschimenti o in riqualificazioni forestali anche in aree differenti da quelle di intervento.
- Nello studio saranno da indagare altresì le componenti faunistiche interferite, sia per quanto attiene la fauna terrestre e l'ornitofauna, sia per quanto attiene in particolare l'ittiofauna come specificato nel paragrafo del monitoraggio.

#### ***Suolo e sottosuolo***

- Dovrà essere prodotta una relazione geotecnica come prescritto dal TU sulle costruzioni del gennaio 2008 basata sull'effettuazione di prove geotecniche in sito e in laboratorio.

#### ***Paesaggio***

- Le modifiche del paesaggio riguardano soprattutto le interferenze con le aree boscate per la realizzazione delle piste di cantiere, per la posa della condotta interrata e la realizzazione della centrale di produzione.
- Essendo l'area in progetto compresa nella "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dovrà essere redatta la relazione paesaggistica secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005.

#### ***Rumore***

- Dovrà essere rivisto lo Studio di Valutazione Acustica e dovrà essere redatto conformemente alla L.R. 52/2000 e alla Deliberazione della Giunta Regionale n.9-11616 del 2/2/2004.

#### **Ritenuto che:**

- La ricaduta dell'impianto in aree di repulsione così come individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011), richieda un'analisi approfondita del progetto in termini di alternative progettuali, riduzione degli impatti e presentazione di adeguate compensazioni ambientali come previsto dalle Linee guida del D.lgs. 387/2003;
  - Il progetto definitivo, in base alle risultanze dell'istruttoria, potrebbe necessitare di modifiche rilevanti in particolare per quanto riguarda il tracciato della condotta e il posizionamento della centrale, tali per cui il quadro degli impatti attualmente esaminato potrebbe variare in modo significativo;
  - L'opera di presa interferisce con lo scarico ENEL esistente e sia pertanto necessaria una convenzione di couso;
  - Sia necessario approfondire la compatibilità tra le portate rilasciate e il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Acque e dalla pianificazione di bacino.
  - Risulta necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne la gestione degli inerti.
  - Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale sul T. Stura nel Comune di Usseglio o in altri comuni del bacino, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
  - La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
  - Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
  - Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
- 
- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
  - vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
  - visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
  - vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
  - vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
  - visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
  - visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
  - visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
  - vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
  - vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
  - vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
  - visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
  - visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
  - visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi

dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo,

- di assoggettare, il progetto “Derivazione idroelettrica Stura di Viù”, localizzato nel Comune di Usseglio (TO), proposto da Bonciani, con sede legale in Ravenna - via Leonbattista Alberti n. 22, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.
- di stabilire che la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale dovrà essere presentata contestualmente all'istanza di autorizzazione unica di cui al D.lgs. 387/2003 secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 27/10/2011

La Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina